



*Crocifisso di S. Damiano (Assisi)*

.....

# **T** Comunità in Cammino

---

## **PASQUA 2021** – Bollettino Interparrocchiale

Anzonico  
Calonico  
Calpiogna

Campello  
Cavagnago  
Chiggiogna

Chironico  
Faido  
Lavorgo

Mairengo  
Molare  
Nivo

Oscio  
Rossura  
Sobrio

## RECAPITI

---

### **Convento Cappuccini**

Canton Lucerna 7  
Casella Postale 1261  
6760 Faido  
Tel. +41 (0)91 873 52 40

### **Ostello Cappuccini**

ostello.faido@cappuccini.ch  
Tel. +41 (0)91 866 26 25

### **Fr. Edy Rossi-Pedruzzi**

edy.rossipedruzzi@cappuccini.ch  
Tel. +41 (0)91 873 52 43  
Cell. +41 (0)79 344 97 50

### **Fr. Davide Albisetti**

albisetti.davide@gmail.com  
Tel. +41 (0)91 873 52 42

### **Fr. Boris Muther**

boris.muther@cappuccini.ch  
Tel. +41 (0)91 873 52 41  
Cell. +41 (0)77 468 04 49

### **Collaboratori parrocchiale**

Don Gregorio Urban  
xgurban@gmail.com  
Cell. +41 (0)78 731 42 21

### **Bollettino parrocchiale online**

www.eticinforma.ch – www.faido.ch

### **Eventuali comunicazioni** da inviare

a comunitaincammino@gmail.com

---

Il bollettino interparrocchiale vive soprattutto grazie alla generosità di molte persone che ringraziamo di cuore per il loro sostegno.

## **C.C.P 65-3028-2**

---

**Grafica e Stampa**

Dazzi SA Tipografia

6747 Chironico

6710 Biasca

info@dazzi.ch

www.dazzi.ch

## PASQUA 2021 – Bollettino Interparrocchiale

---

Cari lettori di Comunità in cammino,

per questa Pasqua 2021 ci presentiamo con una nuova veste grafica, grazie ai collaboratori della Tipografia Dazzi di Chironico, come pure ai generosi benefattori che ci permettono di andare avanti! Saremmo curiosi di sapere cosa ne pensate. Fatecelo sapere attraverso i vari canali, anche per la strada va bene!

Vorremmo dare maggior risalto a quegli articoli che ricorrono, come il frizzante “Cantuccio di fra’ Davide” chi in molti leggono e apprezzano. O i racconti della “zia Maria” (questa volta non c’è perché in aria per via della vaccinazione anti covid...). Gli eventi nelle nostre parrocchie durante questo tempo di pandemia sono stati piuttosto ridotti, le “Statistiche” comunque ci riportano almeno i momenti fondamentali della nostra vita comunitaria: dalla nascita alla morte, dai Battesimi ai matrimoni. I numeri sono lì da vedere, si assiste ad una leggera ma costante diminuzione. Segni dei tempi: per la prima volta mettiamo in vendita una casa parrocchiale. Abbiamo anche da rallegrarci per un progetto importante quello della nuova Convenzione tra il Comune di Faido e le tredici Parrocchie della media Leventina le cui Assemblee avevano approvato il testo da sottoporre all’Autorità comunale lo scorso anno. Grazie al Municipio per l’appoggio e ai Consiglieri comunali che hanno votato il progetto in occasione della sessione di dicembre 2020. Grazie anche a coloro che pur non approvando si sono chinati con intelligenza e serietà sul dossier. Della Convenzione parleremo in maniera più esaustiva nel prossimo numero. La convenzione verrà accolta dalle Assemblee parrocchiali (Faido ha già provveduto). L’augurio per il prossimo futuro è che si continui in spirito di collaborazione.

Molta strada è già stata fatta ma ne resta ancora da fare parecchia. Verso dove? L’aggregazione? La Diocesi dovrà ridurre il numero delle Parrocchie di almeno la metà, siamo già in ritardo rispetto ai Comuni, per cui non possiamo pensare di non venir coinvolti in questa evoluzione.

Piu importante e urgente comunque sarà la volontà di collaborare, soprattutto a livello amministrativo e pastorale. Gli organi ormai collaudati li abbiamo: il PLENUM (gremio che riunisce tutti i membri dei Consigli Parrocchiali e dei Consigli di Amministrazione degli Oratori), si è riunito a scadenza annuale trattando argomenti importanti (storia, legislazione, ecc). E il GRUPPO DI LAVORO che riunisce un rappresentante per Parrocchia, ha portato avanti ad esempio la approvata la nuova griglia oraria delle celebrazioni (meno quantità di celebrazioni per più qualità un fatto sperimentato) e soprattutto il progetto di Convenzione di cui sopra. Vi sono ancora vari problemi amministrativi, pastorali da affrontare. Quest’anno ci sono le elezioni comunali, auguri a tutti e grazie per l’impegno a favore del nostro Comune. È anche un anno di elezione per le Parrocchie: rinnovo dei Consigli Parrocchiali e delle Commissioni della Gestione. Grazie a chi resta e a chi se ne va, grazie a chi si metterà a disposizione. Si tratta di un servizio di volontariato che richiede delle competenze o la disponibilità ad acquisirle.

Auguriamo già sin d’ora buon lavoro a tutti. L’augurio che rivolgiamo a ognuno per questa Pasqua 2021 è quello di pace e serenità con la speranza che il tempo che stiamo vivendo ce lo lasceremo presto alle spalle se ognuno farà la sua parte. E che Dio ci assista!

**Buona Pasqua**

## 01 – IL CANTUCCIO DI FRA' DAVIDE

---

### Gocce di rugiada – Percorso di vita cristiana

Cari amici e amiche di Comunità in Cammino, i nostri bambini/e, ragazzi/e, si stanno preparando chi per ricevere la Prima Comunione e chi la Cresima. Durante la celebrazione della Messa, ascolteranno la **Parola di Dio**, pane spirituale e riceveranno il **Corpo di Cristo**, pane materiale. La Cresima effonderà su di loro lo **Spirito Santo**, "dono" destinato a rinvigorire la presenza di Dio nei cuori.

#### **I sette doni dello Spirito Santo:**

Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà, Timor di Dio.

#### **Il cristiano del tempo pasquale è un uomo libero.**

Libero nei confronti della verità, non si lascia legare dalle opinioni altrui, da slogans di classe o da verità imposte.

#### **Il cristiano del tempo pasquale vuole la libertà per i suoi fratelli.**

Li aiuta con il suo amore ad uscire dalla schiavitù della sofferenza e del peccato.

#### **Il cristiano del tempo pasquale è animato dalla Spirito che ha risuscitato il Cristo. Porta in sé la vita dello spirito.**

Desidera illuminare la sua fede per contemplare in essa la vita divina; alimenta la sua preghiera personale e imbeve di essa ogni momento della vita.

#### **Il cristiano del tempo pasquale è un uomo nuovo.**

Mostra la sua novità di vita con una separazione più netta dal mondo antico e dai suoi miraggi. Non teme l'opposizione, il rifiuto di coloro che sono rimasti ancorati alla loro decrepitezza, ma porta loro, infaticabilmente la testimonianza della vita nuova.

Gesù donaci ogni giorno:  
**Fede, Speranza, Carità.**

*Shalom  
fra' Davide*



## 02 – FAIDO: A.D. 2021 I TABLECK TACCIONO... ANCORA!

Nell'edizione pasquale del bollettino inter-parrocchiale usualmente inseriamo il programma concernente gli appuntamenti per battere assieme i tableck del Venerdì e del Sabato Santo. Anche quest'anno non è purtroppo così e oltre alla campane delle chiese taceranno anche i tableck, evento raro ma già vissuto in precedenza, per esempio in occasione del rifacimento della strada cantonale e purtroppo anche lo scorso anno all'inizio della pandemia. I motivi sanitari sono noti a tutti e pertanto ci adeguiamo senz'altro alle vigenti norme emesse in materia dalle autorità civili ed ecclesiali.

*Nessun tableck per strada, nessuna foto di gruppo nell'A.D. 2021.*

In questo particolare momento della nostra comunità ci è grata l'occasione in questa sede per ringraziare di cuore tutti coloro che anno

per anno ci aiutano e ci sostengono, in primis gli attori principali ovvero tutti i partecipanti che rendono viva questa tradizione che ci accompagna puntualmente per Pasqua da molti decenni.

*Nessun tableck per strada, nessuna foto di gruppo nell'A.D. 2021.*

La presenza di fotografi è da sempre stata un'abitudine consolidata della nostra piccola manifestazione; a tutti vada il nostro sentito ringraziamento nell'attesa dei futuri scatti.

*Nessun tableck per strada, nessuna foto di gruppo nell'A.D. 2021.*

... ma la Pasqua si compirà e allora Buona Pasqua a tutti e arrivederci nel 2022!

*Per il gruppo Tableck:  
Andrea Pedrini, marzo 2021*



*Anni 60 (Archivio fotografico fu Andreino Pedrinis, Faido)*

## 03 – MONS. MARTINOLI 50 ANNI FA PRIMO VESCOVO DI LUGANO

---

La diocesi di Lugano comprende le terre che civilmente formano la «Repubblica e Cantone Ticino». Ecclesiasticamente, queste terre ab immemorabili appartenevano per la maggior parte alla diocesi di Como e per l'altra parte (la pieve di Biasca, la Capriasca e il borgo di Brissago) all'arcidiocesi di Milano; per questo, conservano tutt'ora il rito ambrosiano. Già da quando le terre ticinesi divennero baliaggi dei Cantoni Svizzeri iniziò a porsi il problema di una diocesi autonoma.

### Una lunga storia

Il 22 luglio 1859 il Consiglio federale decretava, unilateralmente, la separazione del Cantone Ticino dalle diocesi lombarde di Como e Milano con l'interdizione dei vescovi di Como e Milano ad esercitare giurisdizione sulla porzione elvetica delle loro diocesi. Il 1° settembre 1884 si giunse alla convenzione stipulata fra il Consiglio federale e la Santa Sede: le parrocchie del Cantone venivano staccate canonicamente dalle diocesi di Milano e Como e poste sotto l'autorità di un amministratore apostolico, nominato dalla Santa Sede ed avente carattere vescovile.

Fu scelto quale primo amministratore il vescovo rinunciatario di Basilea mons. Eugenio Lachat. A Balerna fissò la sua residenza provvisoria. Alla morte del Lachat (1 novembre 1886) la Santa Sede affidò, interinalmente, il governo spirituale del Ticino a mons. Giuseppe Castelli che del defunto arcivescovo era stato Vicario Generale. Si aprirono poi nuove trattative per ridefinire l'assetto giuridico ed ecclesiastico dell'Amministrazione Apostolica. Il 20 settembre 1887 l'arciprete di Bellinzona Vincenzo Molo era nominato nuovo amministratore apostolico del Ticino.

### Il 7 settembre 1888: una diocesi ma unita a Basilea

Grazie alle conferenze di Berna nei mesi di febbraio e marzo 1888 si giunse infine alla convenzione stipulata tra la Svizzera e la Santa Sede per un regolamento definitivo dei rapporti ecclesiastici del Canton Ticino, siglata il 16 marzo 1888. Il 7 settembre 1888, Leone XIII con la bolla *Ad universam* fondava la «diocesi di Lugano» (Bulla qua fundatur Dioecesis Luganensis). Il documento pontificio prevedeva l'erezione del Ticino in diocesi, ma unita canonicamente e a parità di diritti alla diocesi di Basilea. La chiesa di S. Lorenzo di Lugano era elevata al titolo di cattedrale; la diocesi veniva governata da un Amministratore avente carattere vescovile, nominato dalla Santa Sede, e scelto fra il clero ticinese, dopo d'aver udito il vescovo di Basilea. Nel 1905, per una maggior chiarezza, mons. Peri Morosini al «Monitore Ufficiale Ecclesiastico» (l'attuale Rivista diocesana) cambiò la specificazione «dell'Amministrazione Apostolica Ticinese» in quello, giuridicamente più esatto, «della Diocesi di Lugano».

### 1971: l'atto ufficiale di Papa Montini

Nel gennaio 1967 iniziarono le pratiche per quella che si riteneva la separazione della diocesi di Lugano da quella di Basilea ma che in realtà staccava semplicemente il titolo episcopale luganese dalla persona del vescovo della città renana. Già il 20 aprile 1966 mons. von Streng si dichiarava disposto a rinunciare, per sé e per i suoi successori, alle prerogative che gli erano riconosciute negli atti del 1884 e del 1888 e in particolare al titolo di vescovo di Lugano. Il 24 luglio 1968 fu firmata a Berna la Convenzione tra la Confederazione e la Santa Sede e il 9 ottobre 1970 il relativo decreto federale ricevette l'approvazione del Consi-



glio degli Stati e del Consiglio Nazionale. L'8 marzo 1971 papa Paolo VI promulgò la bolla *Paroecialis et collegialis* che poneva fine a «qualsivoglia vincolo di unione [fra le due sedi episcopali]; il titolo di Vescovo di Lugano non sarà più conservato dal Vescovo di Basilea e suoi successori».

### Una comunità in festa

Alla sede episcopale di Lugano fu promosso mons. Giuseppe Martinoli. La domenica 25 aprile 1971 il primo vescovo di Lugano celebrava in cattedrale un solenne pontificale alla presenza dei vescovi svizzeri, del nunzio apostolico, del Capitolo, dei rappresentanti delle

diocesi svizzere, di una rappresentanza del clero ticinese e delle autorità federali, cantonali e comunali. Seguì una «generosa agape» nel salone del Seminario Pio XII di Lucino. Con la lettura della bolla pontificia in San Lorenzo si compiva l'ultimo atto della «questione diocesana». Già prima si aveva una vera diocesi (Cattedrale, Capitolo, Curia, Seminario) che però non ne portava il nome. È vero infine quanto mons. Domenico Ferrata, abile diplomatico, diceva scherzando: «Si tratta di una vera diocesi senza il nome; è come una bottiglia di eccellente sciampagna, a cui manca unicamente l'etichetta».

*Don Carlo Cattaneo,  
direttore dell'Archivio  
storico diocesano*

## 04 – UN'EPOCA DI GRANDI CAMBIAMENTI

Diocesi autonoma da quella di Basilea anche sotto il punto di vista del titolo di vescovo dal 1971, quella di Lugano poteva partecipare al grande gesto della Chiesa svizzera: il Sinodo 72, così denominato dall'anno del suo inizio, un'assise che si radunò periodicamente fino al 1975.

### Il Concilio Vaticano II ed il >68: due scosse di terremoto

Il Concilio Vaticano II si era concluso nel 1965, lasciando importanti documenti ed una notevole confusione. Durante i lavori erano emerse con chiarezza forti tensioni tra avversari e fautori di un radicale rinnovamento della Chiesa: era in gioco la sua immagine, il rapporto con il mondo ed il ruolo dei laici. Al termine del Concilio, non mancò chi si sentiva abilitato a continuare a mettere tutto in discussione, come se l'abbandono

della concezione monarchica della Chiesa e del Papa abilitasse alla messa in questione della stessa idea di autorità.

Si manifestavano clamorosi fenomeni di dissenso, si faceva largo la teologia della liberazione, frutto dell'adozione dell'analisi marxista nell'affronto del problema enorme della povertà del Terzo Mondo. Un tema popolarissimo tra i giovani segnati dalla contestazione del 1968 e facilmente egemonizzati da un'ideologia, che, per non essere al potere nelle società occidentali, appariva nuova e persuasiva.

L'anelito alla libertà ed all'autenticità condannava il perbenismo di una società ritenuta ipocrita; soprattutto la morale sessuale era giudicata una forma di repressione e un tabù borghese.



### Una nuova mentalità avanza

Paesi come l'Italia, che aveva mantenuta ferma l'indissolubilità del matrimonio anche come legame civile, si avviavano sotto la spinta di una rapida evoluzione della mentalità ad ammettere il divorzio e, quasi senza soluzione di continuità, a riconoscere dapprima l'impunibilità e poi un sempre più largo diritto all'aborto, inteso non più come estrema ratio, ma come diritto tout court delle donne.

Al momento della decisione sul divorzio quasi nessuno sembrava in grado di riconoscere che l'indissolubilità del matrimonio, l'impegnativo «per sempre», non era solo un obbligo imposto dalla Chiesa tramite il sacramento ma anche l'aspirazione profonda di ogni amore. Così come, anche nel mondo cattolico, si accettò con fatica la dottrina della *Humanae vitae* di papa S. Paolo VI. La società svizzera conosceva il divorzio nel matrimonio civile fin dal XIX secolo, ma negli anni '70 iniziava a sua volta l'iter verso una sempre

più larga accettazione dell'aborto, osteggiato dalle forze cristiane – cattoliche e riformate – e richiesto dalle sinistre e non solo da loro, forze motrici di un progresso improntato alla massima libertà dell'individuo. Il tema fu al centro di dibattiti parlamentari ed il popolo più volte chiamato alle urne.

La battaglia per l'aborto però non fu decisa in parlamento, ma nella mentalità della gente (da una maggioranza popolare ostile a larghe soluzioni quale quella dei termini e delle indicazioni sociali nel 1977 e 1978, all'approvazione con il 72% di favorevoli alla soluzione dei termini nel 2002), tanto che partiti ed associazioni anche cristiane avrebbero progressivamente rinunciato a fare crociate nella speranza di non perdere la loro base popolare. Ma oggi quanti e quanto ancora si impegnano in difesa della vita?

### Un tentativo di dialogo: il Sinodo >72

Il Sinodo svizzero si poneva all'inizio di questo processo. Verso la fine degli anni '60 la

Conferenza dei vescovi svizzeri ne promuoveva la convocazione come momento di riflessione e strumento per l'attuazione del Concilio Vaticano II, con la grande novità del coinvolgimento attivo del laicato. Su questa iniziativa si potevano appuntare speranze e progetti divergenti tra loro, con il rischio che si rendesse manifesta la fragilità del tessuto ecclesiale. Improntato al modello federale, il Sinodo avrebbe avuto una preparazione comune, uno svolgimento diocesano seguito da un coordinamento nazionale.

Le parrocchie, gli ordini religiosi ed altri ambiti ecclesiali riconosciuti erano chiamati ad eleggere i membri dell'assemblea sinodale diocesana, cui si aggiungevano i delegati del vescovo. L'assemblea avrebbe votato l'entrata in materia, l'approvazione o l'emendamento dei documenti sottoposti al suo esame.

I delegati avevano diritto di interpellanza e di mozione. I temi di riflessione, concordati a livello federale e definiti a partire dalle suggestioni emerse da vaste consultazioni, furono raccolti in 12 tematiche, affidate ad altrettante commissioni speciali (COSPE), che elaborarono, prima a livello interdioce-

sano e in seguito diocesano, un documento sottoposto all'esame delle assemblee sinodali. L'imitazione delle strutture politiche democratiche, basti pensare che i membri del Sinodo diocesano erano 90, veniva meno per il fatto che le decisioni divenivano operative solo se approvate dal vescovo.

Un ultimo colpo di coda del vecchio clericalismo? No: come spiegava il prof. Eugenio Corecco in un saggio del 1972, intitolato «Parlamento ecclesiale o diaconia sinodale?» la democrazia, pur lodevole, era e restava una modalità di gestione del potere, ma la Chiesa non era un potere, bensì comunione con una dinamica propria. Non mancarono le resistenze all'impresa del Sinodo e neppure mancò chi lo considerò un parlamento, chiamando il vescovo a rendere conto delle sue scelte, ma mons. Giuseppe Martinoli non impedì il dialogo e seppe reggere il timone, risparmiando alla diocesi pericolose derive, come osservava mons. Corecco nell'omelia funebre del suo predecessore nel dicembre 1994.

**Antonietta Moretti,**

*docente di storia*

*www.catt.ch – 8 marzo 2021*

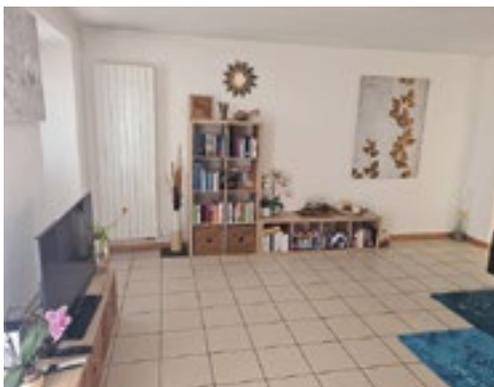
## ANNUNCIO – CHIRONICO, AFFITTASI APPARTAMENTO

Affittasi appartamento 3½ in casa bifamigliare al 1° piano, completamente ristrutturato nel 2011.

**Fr. 800.-**  
**MENSILI + SPESE**

Soggiorno e cucina openspace, 1 camera con locale guardaroba, 1 camera, servizio con doccia e anche lavatrice personale a disposizione. Spazio cantina. Scuola dell'infanzia a 2 minuti a piedi.

Tel. ore pasti al **+41 (0)79 547 92 20**  
Casa parrocchiale.



## ANNUNCIO – PARROCCHIA DI CAVAGNAGO, VENDITA CASA

1. La Parrocchia di Cavagnago, rappresentata dall'Ordinario Diocesi di Lugano, così autorizzata con decreto prot. N. 850 / 2020 del 14 dicembre 2020, mette in vendita mediante il presente pubblico bando di concorso, la seguente proprietà immobiliare sita nel comune di Cavagnago: mapp. 210 RFD Faido - Cavagnago con una superficie totale di mq 1710 (millesettecentodieci).
2. Il prezzo di base è di CHF 210'000.00 (franchi svizzeri duecentodiecimila).
3. Il bando di concorso è aperto a tutti. Le offerte sono da inoltrare, in busta chiusa e per raccomandata, con la dicitura: "Pubblico bando di concorso acquisto particella n. 210 Cavagnago", all'indirizzo: Diocesi di Lugano, Borghetto 6, CP 5382, 6901 Lugano, entro e non oltre il 31 marzo 2021. Fa stato la data di consegna. L'apertura delle buste avverrà in data 01 aprile 2021, alle ore 11.00, presso gli uffici amministrativi della Curia vescovile a Lugano.
4. Per l'attribuzione verranno presi in considerazione non solo i prezzi di acquisto proposti nelle singole offerte, ma anche ulteriori elementi a discrezione della Diocesi di Lugano, senza obbligo di rendicontazione. Sarà data preferenza a persone domiciliate nel Comune di Faido. La decisione della Diocesi di Lugano non è soggetta a ricorsi.
5. Il bene sarà venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova. La venditrice non rilascia garanzie.
6. È previsto un sopralluogo il giorno sabato 13 marzo 2021 dalle ore 15.00 alle ore 16.00, con ritrovo sul posto, per visionare gli oggetti immobiliari part. 210 RFD Faido - Cavagnago.
7. Spese, tasse e onorari notarili e di iscrizione a Registro fondiario saranno a carico dell'acquirente.
8. La Diocesi di Lugano si riserva la possibilità di rinunciare al perfezionamento dell'operazione, anche una volta determinato l'esito del bando di concorso, senza obbligo di motivazione.
9. Il presente bando verrà affisso agli albi della Parrocchia di Cavagnago, del Comune di Faido e pubblicato sul sito web: [www.tutti.ch](http://www.tutti.ch).

Lugano, 01 marzo 2021

Per la Parrocchia di Cavagnago

*Mari*  
Mons. Nicola Zenini  
Vicario generale



*Andrea Cavallini*  
Canciere



# PASQUA 2021

## Inserto Diocesano

---

- 01** – LA CULTURA DELLA CURA  
COME PERCORSO DI PACE
- 02** – PADRE MAURO LEPORI COMMENTA  
L'ENCICLICA "FRATELLI TUTTI"  
DI PAPA FRANCESCO
- 03** – DAL MESSAGGIO DEL VESCOVO  
VALERIO IN TEMPO DI PANDEMIA
- 04** – BREVE RIFLESSIONE SULLA SITUAZIONE  
DI PANDEMIA
- 05** – QUARESIMA E PASQUA CON PASSAGGI  
DELLE OMELIE DEL NOSTRO VESCOVO  
VALERIO
- 06** – DAGLI INSEGNAMENTI DEL VESCOVO  
EUGENIO, QUARESIMA 1989
- 07** – MESE DI MAGGIO, PER RIPERCORRERE  
IL CAMMINO DI MARIA NEL TEMPO
- 08** – DOMENICA 13 MAGGIO 2021,  
FESTIVITÀ DELL'ASCENSIONE
- 09** – DOMENICA 23 MAGGIO 2021,  
SOLENNITÀ DI PENTECOSTE
- 10** – AD HAITI OGNI GIORNO GESU'  
NASCE TRA I POVERI
- 11** – UFCT: UNA FORZA GENTILE  
DA RISCOPRIRE
- 12** – UFCT: 100 ANNI
- 13** – ASCOLTARE IL GRIDO DELLA TERRA  
E DEI POVERI
- 14** – SACRIFICIO QUARESIMALE,  
TRE PAESI, TRE PROGETTI
- 15** – INVOCARE LA GIUSTIZIA CLIMATICA

## 01 – LA CULTURA DELLA CURA COME PERCORSO DI PACE

### Passaggi del Messaggio di Papa Francesco per la LIV giornata mondiale della pace

Il 2020 è stato segnato dalla grande crisi sanitaria del Covid 19, trasformatasi in un fenomeno multisetoriale e globale, aggravando crisi tra loro fortemente interrelate, come quelle climatica, alimentare, economica e migratoria, e provocando pesanti sofferenze e disagi. Penso anzitutto a coloro che hanno perso un familiare o una persona cara, ma anche a quanti sono rimasti senza lavoro. Un ricordo speciale va ai medici, agli infermieri, ai farmacisti, ai ricercatori, ai volontari, ai cappellani e al personale di ospedali e centri sanitari, che si sono prodigati e continuano a farlo, con grandi fatiche e sacrifici, al punto che alcuni di loro sono morti nel tentativo di essere accanto ai malati, di alleviarne le sofferenze o salvarne la vita. Nel rendere omaggio a queste persone, rinnovo l'appello ai responsabili politici e al settore privato affinché adottino le misure adeguate a garantire l'accesso ai vaccini contro il Covid-19 e alle tecnologie essenziali necessarie per assistere i malati e tutti coloro che sono più poveri e più fragili.

Duole constatare che, accanto a numerose testimonianze di carità e solidarietà, prendano purtroppo nuovo slancio diverse forme di nazionalismo, razzismo, xenofobia, e anche guerre e conflitti che seminano morte e distruzione. Ho scelto come tema di questo messaggio: la cultura della cura come percorso di pace. Cultura della cura per debellare la cultura dell'indifferenza, dello scarto e dello scontro, oggi spesso prevalente. La cultura



© [www.gauchonews.it](http://www.gauchonews.it)

della cura quale impegno comune, solidale e partecipativo per proteggere e promuovere la dignità e il bene di tutti, quale disposizione ad interessarsi, a prestare attenzione, alla compassione, alla riconciliazione e alla guarigione, al rispetto mutuo e all'accoglienza reciproca, costituisce una via privilegiata per la costruzione della pace. In molte parti del mondo occorrono percorsi di pace che conducano a rimarginare le ferite, c'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia. Non cediamo alla tentazione di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli, non abituiamoci a voltare lo sguardo, ma impegniamoci ogni giorno concretamente per formare una comunità composta da fratelli che si accolgono reciprocamente, prendendosi cura gli uni degli altri.

(1° gennaio 2021)

## 02 – PADRE MAURO LEPORI COMMENTA L'ENCICLICA "FRATELLI TUTTI" DI PAPA FRANCESCO



“Fratelli tutti” è provvidenziale perché in questo momento propone una prospettiva di conversione e di lavoro che tiene conto di tutti i fattori della crisi, ma anche di tutti i fattori dell’umano. Propone un cammino che parla ad ogni uomo, in qualsiasi condizione si trovi, perché è un cammino a cui la natura umana è chiamata dall’origine fino al suo destino ultimo: il cammino della vita come relazione di fraternità per vivere da figli e da figlie di un Dio che, comunque lo si concepisca, è un Dio di amore che chiama all’amore.

La fraternità è Vangelo vissuto. Se la “buona novella” di Cristo Salvatore non cambia tutti i nostri rapporti nel senso della fraternità, almeno come coscienza e desiderio del nostro cuore, vuol dire che il Vangelo non ci raggiunge veramente, non entra nella carne della nostra vita, e quindi non può neppure penetrare nel mondo. Il papa in “Fratelli tutti” medita a lungo sulla parabola del buon samaritano. La si potrebbe prendere anche per farci capire come il Vangelo, e la nostra fede in Cristo, devono incarnarsi in rapporti fraterni, altrimenti “passano via”, come il sacerdote e il levita

che non toccano l’uomo ferito, che non si coinvolgono come il samaritano. La fraternità prima che un portare il Vangelo nel mondo, è un permettere al Vangelo di giungere a noi, nel nostro cuore, nella nostra vita, nei nostri rapporti.

Le comunità ecclesiali sono chiamate ad essere il cammino dell’unità, il cantiere dell’umanità rinnovata, quindi dei luoghi in cui si lavora coscientemente alla costruzione della fraternità. Per questo, devono essere le prime ad abbracciare quelle piste di conversione alla fraternità che papa Francesco descrive con paterna precisione, per esempio come crescere nel dialogo, nella riconciliazione, nella cura degli ultimi. Se non facciamo questo cammino nelle nostre comunità non possiamo pretendere che il mondo diventi migliore, più umano e fraterno, perché è come pretendere che gli altri si possano riscaldare e illuminare nascondendo loro il fuoco. Gesù ha detto: “sono venuto a gettare fuoco sulla terra, ma quanto vorrei che fosse già acceso” (Luca 2,49). L’amore fraterno è un fuoco che Cristo ci comunica dalla mangiatoia di Betlemme alla croce e che la comunità cristiana deve sempre attizzare anche lasciandosene consumare come la legna o la cera, perché possa trasmettersi al mondo intero.

*Dall’intervista curata da  
Cristina Vonzun per l’inserto  
Catholica del 19.12.2020*

## 03 – DAL MESSAGGIO DEL VESCOVO VALERIO IN TEMPO DI PANDEMIA

---

**29 ottobre 2020**

Ancora una volta la nostra vita ecclesiale è chiamata a confrontarsi con una limitazione che le autorità civili, nella loro responsabilità propria, giungono a imporre alle manifestazioni pubbliche – e quindi anche alle nostre Celebrazioni – a seguito dell'evolversi preoccupante della pandemia. Questo dispiace davvero a tutti, ma il tempo tribolato che stiamo vivendo esige sacrifici. Comprendo perfettamente i sentimenti di tristezza e amarezza che si potranno provare. Però, vorrei nondimeno esortarvi a vivere questa situazione con intelligenza e grandezza d'animo. Non sentiamoci esclusi. Cerchiamo di custodire sopra ogni cosa la pace del cuore, anche di fronte a questa contrarietà. Il Signore non ci lascerà mancare il frutto di grazia preparato per noi anche in tale circostanza. È una testimonianza preziosa che, come cristiani, siamo chiamati a dare a tutti. Non dobbiamo pensare solo al nostro dispiacere. Il mondo sarebbe diverso se cominciassimo ad avere occhi anche per il dolore dell'altro, dei malati, dei loro familiari, di chi li deve curare, di tutte le categorie più fragili della società, che già in tempi normali devono rinunciare a tante cose e che ora si trovano in un pericolo ancora più grande.

Vi chiedo di continuare a essere pazienti e sereni, rafforzando il nostro impegno ad adorare il Signore, Cristo, nei nostri cuori e a dare ragione, a chiunque ce la domandi, della speranza che rimane in noi (cf. 1 Pt 3,15), nonostante tutto, in virtù di Colui che non cessa di farla fiorire in ogni cuore disponibile alla lotta perseverante e alla supplica incessante.

Vi lascio con le parole di San Paolo ai cristiani di Efeso, che faccio mie, soprattutto quando parla in prima persona: "Rafforzatevi nel Signore e nel vigore della sua potenza... Prendete l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno cattivo e restate saldi dopo aver superato tutte le prove...

In ogni occasione, pregate con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, e a questo scopo vegliate con ogni perseveranza e supplica per tutti i santi. E pregate anche per me, affinché, quando apro la bocca, mi sia data la parola, per far conoscere con franchezza il mistero del Vangelo... affinché io possa annunciarlo con quel coraggio con il quale devo parlare" (Ef 6, 10-20). Di cuore, vi saluto tutti e vi benedico nel Signore!

## 04 – BREVE RIFLESSIONE SULLA SITUAZIONE DI PANDEMIA

---

Quello che stiamo vivendo, da ormai diversi mesi, è sicuramente una situazione nuova per la nostra società. Siamo confrontati con limitazioni che ci vengono imposte a tutela del bene comune, e che ci portano a dover rinunciare alle manifestazioni spontanee degli affetti, aspetto, questo, intrinseco all'uomo.

E' una circostanza che ci deve portare a riflettere per cercare di riscoprire quella forza di comunione che unisce tutti gli uomini in Cristo. E questo avviene non tanto per i nostri meriti o le nostre azioni, ma per la gratuità di quel dono, invisibile e incondizionato, che ci viene offerto da Dio, sorgente inesauribile di risposte per il cuore umano.

Il futuro che ci si presenta davanti appare ai nostri occhi negativo, contornato di ombre, ci fa paura. Ma dentro questa condizione, che porterebbe unicamente alla perdita totale

della fiducia, vi è una grande sfida alla quale siamo chiamati: quella, oggi, di trasformare l'attuale situazione di crisi in una nuova rinascita. Questo non tanto coltivando l'impossibile sogno di tornare a ciò che eravamo prima, a risolvere quello che sembra abbiamo perso. Ma facendo sì che il nostro vissuto quotidiano evolva verso un cambiamento radicale, capace di renderci sempre più umani e umili tra noi, più coscientemente fraterni l'uno con l'altro. Il messaggio sempre attuale di Gesù, risorto dai morti, deve essere la speranza che tiene acceso il nostro cuore, anche nei momenti più bui della nostra esistenza, rischiando con la sua luce e il suo calore la nostra vita.

*Lugano, 1.11.2020*

**Luca Montagner**

*Addetto stampa della  
Diocesi di Lugano*

## 05 – QUARESIMA E PASQUA CON PASSAGGI DELLE OMELIE DEL NOSTRO VESCOVO VALERIO

### Mercoledì delle Ceneri (26 febbraio 2020)

E' vero che la conversione è essenzialmente un impegno che riguarda il singolo, come ricorda la cenere che ciascuno di noi riceve sul suo capo.

Non dobbiamo però trascurare i mezzi concreti che ci vengono offerti per camminare insieme come popolo e non semplicemente come individui isolati. "Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane da solo; se invece muore produce molto frutto". C'è davvero da augurarsi che questa parola che riassume tutto il mistero pasquale di Gesù, morto e risorto, ci accompagni in maniera privilegiata in questo tempo di grazia e, dall'isolamento in cui spesso consumiamo in maniera sterile le no-



stre risorse, passiamo all'esperienza della comunione dei cuori, della condivisione, anticipo su questa terra della Vita inesauribile e divina di cui l'universo intero un giorno sarà il sacramento.

### Domenica delle Palme (5 aprile 2020)

I discepoli sono mandati in città da un tale. Perché questa figura rimane indeterminata? Perché può essere ciascuno di noi! A chiunque, anche oggi, viene portato il proposito pressante del Maestro: "Il mio tempo è vicino, farò la Pasqua da te con i miei discepoli".

Nessuno ritenga di avere un'abitazione troppo piccola e poco significativa per esaudire la richiesta di Gesù. Nessuno si agiti e si confonda, pensando che tutti i locali a sua disposizione sono in questo momento troppo ingombri di ansie, di paure e di sgomento. Per "mangiare la Pasqua", Gesù non si aspetta che noi riusciamo a offrirGli solenni apparati. Gli basta un piccolo, ma sincero gesto di at-

tenzione al Suo dolore, alla Sua tristezza e angoscia, di fronte all'abisso del rifiuto che il cuore umano è in grado di opporre all'Amore che lo ha creato.



## Giovedì Santo (9 aprile 2020)

“Ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso”. Le parole dell’apostolo Paolo ravvivano in noi questa sera il senso di una fondamentale consapevolezza: ogni aspetto vissuto oggi da chi cammina nei sentieri del tempo è vitalmente collegato con l’unica Sorgente; ogni frammento della nostra fragile esistenza rimanda al mistero della morte e risurrezione di Gesù, l’Evento, il cui significato ultimo si compie, comunica ogni volta nelle parole e nei gesti dell’ultima cena.

Non si è mai spezzata, nel corso dei secoli, questa prodigiosa continuità. Il pane e il vino offerti ogni volta in memoria di Lui ci rendono infatti realmente contemporanei del dono pasquale del Signore. Partecipando a questo ban-

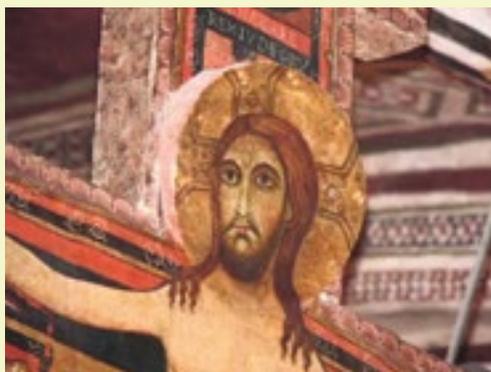


chetto, una linfa divina di libertà e di amore fluisce nella nostra storia, nel nostro essere in cammino per le strade del mondo. E’ un fiume di grazia che scorre e ci raggiunge intimamente, guarisce le nostre ferite, ci raduna da ogni dispersione.

## Venerdì Santo (10 aprile 2020)

La croce di Gesù ci illumina. Ci conduce a cambiare il nostro modo di guardare. Ci fa vedere l’invisibile, credere possibile ciò che avevamo ormai escluso, sperare l’insperabile. Dalla morte di Gesù fluisce la sorgente inesauribile. Dal Suo corpo che ha ormai esalato l’ultimo respiro, scaturisce immediatamente la vita: “subito ne uscì sangue e acqua”.

Impossibile per il discepolo amato dubitare del Mistero: “Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero”. E dal Golgota si rivolge direttamente a noi: “perché anche voi crediate”. E’ il momento di fidarci apertamente, di venire allo scoperto. C’è un amore che ancora possiamo esprimere a Colui che è morto per noi,



una tenerezza da osare, un affetto, che, pur tardivamente, possiamo tributarGli.

Possiamo oggi ricominciare a vivere nella Sua misericordia e nel Suo perdono.

## Veglia di Pasqua (11 aprile 2020)

Due strade si aprono a Pasqua: da un lato, quella di chi tenta, con tutti i mezzi, di tenere insieme un mondo che crolla, un ordine di cui vediamo moltiplicarsi le crepe e le inconsistenze; dall'altro, la via di coloro che aprono finalmente gli occhi su un vuoto che comincia a parlare, su un'assenza rivelatrice di una nuova presenza: "Venite, guardate il luogo dove era stato deposto.

Presto, andate a dire ai suoi discepoli: 'E' risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto'". "Ve l'ho detto". Colpisce questo modo di rafforzare l'avvenuta trasmissione del messaggio. E' il modo di farci capire che non dobbiamo aspettarci nulla oltre l'annuncio. Quel che



importa è saperci fin da ora preceduti da Lui, il Signore, pronto in ogni momento a comunicarci il suo dono pasquale, la Sua vita donata per noi una volta per tutte, sottratta al potere della morte, sempre più intensa e viva, ancora tutta da scoprire.

## Domenica di Pasqua (12 aprile 2020)

"Era ancora buio... in quel primo giorno della settimana". Eppure, qualcuno non ha aspettato il sorgere del sole per mettersi in cammino. Certo, le intenzioni di Maria di Magdala, i suoi sentimenti e i suoi pensieri, sono ancora molto confusi. Quando trova la tomba vuota, la prima cosa a cui pensa è a un trafugamento di cadavere. Di lì a poco, non avrà subito gli occhi per riconoscere chi è veramente il giardiniere che le si presenta davanti. Quel che conta, però, è che il buio non l'ha fermata, non ha spento in lei il dinamismo dell'amore per Gesù, più forte di tutto ciò che le consigliava di lasciar perdere. C'è una scoperta che siamo chiamati a fare.

Noi non amiamo perché esistiamo, ma esistiamo veramente solo perché amati da Lui

con un amore più forte della morte, perché resi capaci di amare in Lui ogni creatura, ogni fratello e sorella in umanità.

Ricordiamoci: non è un mondo sano, senza malattie e in pace che ha convinto Maria di Magdala, Pietro e l'altro discepolo, gli apostoli e i primi testimoni della risurrezione a mettersi in cammino. E' piuttosto la loro fede, faticosamente maturata, che ha contestato un ordine del mondo costruito sul dominio della morte. E' la loro fede che si è diffusa e ha attraversato i secoli.

La loro fede interpella i nostri cuori e ci chiede di anticipare con la nostra vita il Giorno pieno, che già ha cominciato a inondare il mondo.

## 06 – DAGLI INSEGNAMENTI DEL VESCOVO EUGENIO, QUARESIMA 1989

---

### La testimonianza personale

Solo se siamo in grado di vivere esistenzialmente in noi stessi l'effetto salvifico delle verità che crediamo nella fede, la nostra testimonianza diventa veramente comunicativa. Comunicativo infatti, per sua forza, diviene l'annuncio in ogni uomo che lo vive nella propria persona.

E' una comunicazione che produce in noi e negli altri una trasformazione radicale e continua. Se il Vangelo ha toccato il nostro cuore, può toccare anche quello degli altri, perché la nostra esperienza personale dà una vibrazione interiore alle nostre parole, così da produrre sull'altro il sapore e il convincimento della verità.



### La catechesi degli adulti

Nella prima lettera pastorale ho esortato soprattutto gli adulti a riprendere il cammino della catechesi, quale elemento ineliminabile della nostra esperienza cristiana ed ecclesiale. Ciò deve avvenire assieme ai presbiteri della nostra Chiesa particolare, alle religiose e ai religiosi, ai catechisti operanti nelle scuole, nelle parrocchie e nei movimenti.

Ci vorranno magari anni prima di ridare ancora alle comunità ecclesiali, parrocchiali o non, la consuetudine della catechesi. Urge uno sforzo collettivo per far riacquistare a tutti gli adulti il desiderio di una formazione catechetica permanente.

### La catechesi della Cresima

E' fondamentale dare ai cresimandi la possibilità di incontrare il fatto cristiano concreto, presente nella comunità ecclesiale locale, così da coinvolgerli in una realtà viva: quella appunto della comunità ecclesiale parrocchiale cui appartengono. Non basta perciò il momento didascalico, esso deve essere accompagnato da incontri tra i cresimandi, da attività comuni, da momenti di preghiera, da ritiri spirituali ecc.

Solo così i ragazzi capiscono che la fede esige una conversione della loro persona, un cambiamento nel loro modo di essere, di vedere le cose e di comportarsi. Devono imparare a considerare la comunità cristiana e la Chiesa come punto di riferimento della loro persona. Solo così matura in essi la consapevolezza che la cresima è il sacramento che li conferma nella loro adesione al Cristo e alla Chiesa.

## 07 – MESE DI MAGGIO, PER RIPERCORRERE IL CAMMINO DI MARIA NEL TEMPO

### Nazareth

Era preghiera il silenzio e il cuore di quella fanciulla, scelta fin dall'eternità, si apriva all'infinito di Dio in una risposta generosa e sublime. Mentre dice il suo "sì", riponendo la sua fiducia nel Padre che chiama ed invita, Maria non conosce ancora la povertà di Betlemme, l'angoscia della fuga in Egitto, il dolore straziante del Calvario. E' beata perché ha creduto.

### Ain Karem

Maria si mette in cammino per portare aiuto, affetto, sostegno all'anziana Elisabetta. Un gesto di bontà, di servizio, di dono. Due donne, due madri, due storie, avvolte nel mistero di amore del Padre e scelte per una missione sublime. L'incontro di Giovanni e Gesù nel grembo materno diviene la prima testimonianza che l'atteso Messia entra nella storia: il Figlio di Dio cammina con noi.

### Betlemme

E' il secondo andare di Maria. Un cammino faticoso avvolto nel mistero di un'attesa che porta alla storia il dono del Salvatore. Un andare, ci direbbe Giuseppe, per obbedire alla superbia di un sovrano straniero che voleva contare i suoi sudditi. Fino a Betlemme, la città di Davide, perché il falegname di Nazareth discende dal grande re.

### Presentazione al Tempio

"E anche a te una spada trafiggerà l'anima", (Luca 2, 34) dice Simeone a Maria, che vive il suo cammino in piena fedeltà al sì detto all'angelo, in risposta alla chiamata del Padre per una missione sublime.

### La fuga in Egitto

Maria vive l'angoscia di dover cercare un rifugio per quel bambino minacciato da tanta violenza. Il figlio di Dio vive, con Maria e Giuseppe, la prova dell'esilio e del cercare un rifugio altrove. E' l'esperienza amara che ha attraversato i secoli e ancora perseguita il cuore di molti nell'indifferenza che percorre la storia.



## Nazareth

Il tempo in cui Gesù cresceva in età, sapienza e grazia, mentre Maria custodiva tutte queste cose in silenzio nel suo cuore. Anche in questa missione di madre Maria è guida sincera, luminosa e sicura.

## Il ritrovamento nel tempio

“Angosciati ti cercavamo”: anche in questo Maria è esempio e luce per il nostro cuore pellegrino nel tempo: in continua ricerca verso l’Infinito di Dio e in cammino verso il destino eterno dell’abbraccio d’amore del Padre.

## Cana

“Non hanno più vino”: la delicata attenzione di Maria ci insegna a tenere sempre aperto il nostro cuore verso chi vive con noi e incontriamo lungo la nostra strada.

## Il Calvario

Il sì di Nazaret, di Betlemme, della fuga in Egitto, di una lunga strada di attesa, diveniva eterno e infinito in quell’istante di immenso dolore e di offerta sublime. Maria vedeva la sofferenza del Figlio, coglieva il suo respiro, parlava ai suoi occhi, che riflettevano l’intero dolore del mondo. In silenzio, madre di dolore, accanto al Figlio trascinato alla morte.

## Dopo la risurrezione

Maria in preghiera con gli apostoli, in preghiera con la Chiesa, in preghiera con ognuno di noi. Nel suo silenzio di amore, Maria, beata perché ha creduto, ci guida, ci insegna, ci accoglie.

## *Maria, donna di tutti i giorni*

Maria, la vogliamo sentire così. Di casa. Mentre parla il nostro dialetto. Esperta di tradizioni antiche e di usanze popolari. Vogliamo vederla così. Immersa nella cronaca paesana. Con gli abiti del nostro tempo. Che non mette soggezione a nessuna. Che si guadagna il pane come le altre. Che parcheggia la macchina accanto alla nostra. Donna di ogni età: a cui tutte le figlie di Eva, quale che sia la stagione della loro vita, possano sentirsi vicine.

*Don Tonino Bello*

## 08 – DOMENICA 13 MAGGIO 2021, FESTIVITÀ DELL'ASCENSIONE

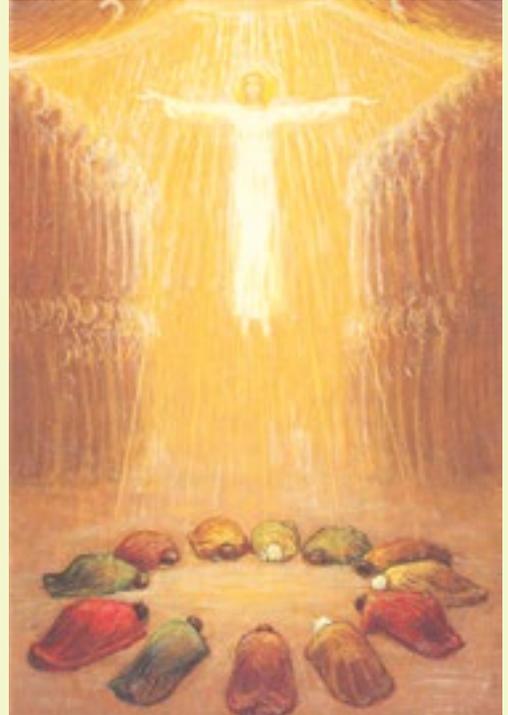
Destini soprannaturali ci richiama la solennità d'oggi: Gesù è il primo di noi che sale al cielo, a prepararci il posto.

C'è la sua preghiera: "Padre, io voglio che dove sono io siano anch'essi con me nella gloria, perché hanno creduto in me e mi hanno amato". E c'è la sua promessa. "Vado: ma tornerò a prendervi, e allora, ogni vostra tristezza si cambierà in gioia; una gioia che nessuno potrà più rubarvi". Ogni nostra attività terrena – anche le più ardite esplorazioni della intelligenza nei segreti dell'universo – non deve distrarci da Dio e dal destino soprannaturale per il quale Dio ci ha creati. Se no, si risolverebbe non in conquista di civiltà, ma in pericoloso strumento di violenza (l'uomo che non accetta la sovranità di Dio sino all'eternità diventa inesorabilmente cattivo) e ci avvierebbe a un irreparabile fallimento: "Che serve all'uomo diventare padrone del mondo, se poi perde l'anima"? "Signore, fa' che nella varietà delle vicende umane, i nostri cuori restino fissi là dov'è la vera gioia". E' una bella preghiera della Chiesa, che riassume la nostra vocazione. Occuparci, intensamente, per il nostro bene e l'altrui, ognuno al proprio posto, delle cose terrene, ma non permettere che ci distraggano dal fine al quale dobbiamo tendere: Dio, gioia vera, termine del nostro camminare, del nostro amare, del nostro lavoro, del nostro soffrire terreni".

**Mons. Corrado Cortella,**  
13 maggio 1961

Cristo, innalzato da terra, attrae tutti a sé.  
La Chiesa lo saluta e lo invoca: *Tu sei il re della gloria, o Cristo.*

Signore Gesù, che avendo offerto  
un solo sacrificio una volta per sempre,  
regni vittorioso alla destra del Padre,



rendi perfetti nell'amore coloro che  
hai redenti con il tuo sangue.

Sacerdote eterno e mediatore della nuova alleanza, che intercedi per la nostra pace, salva il popolo cristiano, che prega unito a te nello Spirito Santo.

Dopo la passione, sei apparso per  
quaranta giorni ai tuoi discepoli,  
confirmaci nella fede oggi e sempre.

Hai promesso ai discepoli lo Spirito Santo, per renderli tuoi testimoni sino ai confini della terra, rafforza la nostra testimonianza con la potenza dello Spirito Santo.

*dalla preghiera delle Lodi*

## 09 – DOMENICA 23 MAGGIO 2021, SOLENNITÀ DI PENTECOSTE



**1.** Festa di Pentecoste, festa del 50.mo giorno dopo Pasqua. Giorno in cui gli Apostoli ricevettero il dono dello Spirito Santo. Lo Spirito è il soffio di Dio. Invisibile come il vento, ma come il vento sperimentabile attraverso la sua azione. Come il vento è brezza leggera che porta pace, o tempesta che sradica il male e le sue mediocrità; lo Spirito è come acqua ristoratrice o fuoco trasformatore; lo Spirito Santo è la forza di Dio che ha creato dal nulla tutte le cose, che ha fatto sgorgare la vita, che è continuamente all'opera tra gli uomini per far nascere l'amore nei cuori degli uomini che si pongono al suo ascolto.

**2.** Ma come nasce l'amore nei cuori degli uomini? Se impariamo a parlare una lingua che tutti possono comprendere, che tutti possono sentire come propria: appunto la lingua del Vangelo, la lingua di Dio, la lingua dell'Amore, perché Dio è Amore. La Chiesa e i cristiani devono imparare a parlare la lingua del Vangelo per costruire il loro rapporto reciproco. Occorre capi-

re che lo Spirito deve condurci alla Verità tutta intera, alla Verità che è dinamica, che cresce, si completa, si approfondisce.

**3.** Ma lo Spirito ci liberi anche da un'altra tentazione: credere che la Chiesa – dice papa Francesco – sia giovane quando cede a tutto quello che il mondo le offre, crede che si rinnova perché nasconde il suo messaggio e si mimetizza con gli altri. Venga lo Spirito Santo per aiutarci a comprendere che la Chiesa è giovane quando si lascia convertire dalla luce e dalla forza dello Spirito Santo, quando riceve l'energia sempre nuova che viene dalla Parola di Dio, dall'Eucaristia, dai Sacramenti, dalla preghiera, dalla lettura dei segni dei tempi, dalla presenza di Cristo, il Risorto, il Vivente, dai suoi esempi e comportamenti, quando non dimentica nessuno, quando fa partecipare tutti, anche le donne, allo svolgimento della sua Missione.

Vieni, Spirito Santo, e riempi il cuore dei tuoi fedeli.

**Pier Giacomo Grampa,**  
*Vescovo Emerito,*  
*Pentecoste 2019*



## 10 – AD HAITI OGNI GIORNO GESU' NASCE TRA I POVERI

È già trascorso un anno dal loro arrivo nell'isola di Haiti. Una scelta coraggiosa quella di Maria Laura e Sebastiano Pron, due giovani coniugi ticinesi che hanno deciso di spendere alcuni anni del loro cammino nella missione che la diocesi di Lugano svolge in collaborazione con la diocesi haitiana di Anse-à-Veau - Miragoâne. Fin da subito i due giovani si sono trovati in grande sintonia con Francisco Fabres, il terzo membro dell'equipe diocesana presente ad Haiti. "Ognuno di noi ha un ruolo preciso nei progetti che stiamo portando avanti", spiegano. Insieme riescono a collaborare a vantaggio della popolazione con cui lavorano.

Maria Laura, essendo medico di professione, è stata impegnata fin da subito nei progetti in ambito sanitario: "Il sistema sanitario – commenta – è estremamente carente, lento e disorganizzato, e assicura l'assistenza solamente a chi può permetterselo economicamente. Il personale è formato male, non lavora con professionalità. Per fortuna la pandemia qui è arrivata in maniera molto lieve". È stata fin da subito coinvolta nel progetto della Caritas diocesana sulla malnutrizione, che si svolge nel dispensario locale. "Con tanta pazienza, con l'ascolto e la supervisione sono riuscita a poco a poco a entrare nella realtà haitiana e a ridare vita a questo centro. Insieme alle infermiere abbiamo fatto un grande lavoro di riordino e di riorganizzazione degli spazi per poter lavorare in modo più efficiente. Sono partiti poi corsi di sensibilizzazione rivolti alle mamme sul tema dell'igiene e della corretta alimentazione". "Il paese ha subito una gravissima crisi politica che ha causato il blocco totale dei commerci e di conseguenza tanta povertà; un anno fa la popolazione stava iniziando a riprendersi, poi è arrivata la pandemia a peggiorare nuovamente la situazione".

Sebastiano in quanto insegnante di professione è invece occupato nella formazione dei docenti. "Scopo di tale progetto - spiega - è innanzitutto quello di formare altri formatori, cercando di cambiare la mentalità e l'approccio pedagogico".

È un progetto molto ambizioso: le scuole del Paese, infatti, sono in uno stato molto precario "caratterizzato da una completa assenza di infrastrutture e materiale didattico e soprattutto dalla mancanza di formazione dei docenti. Molti di essi, in particolare quelli delle scuole parrocchiali, non hanno neanche terminato gli studi". La formazione portata avanti dai volontari ticinesi avviene in tre gradi: "quello pedagogico, curato da me; quello sanitario, in cui Maria Laura si occupa di formare i docenti all'igiene, all'alimentazione e all'educazione sessuale; quello legato alla comunità, in cui Francisco si occupa di formare la popolazione a prendere coscienza dell'importanza della scuola".

Commentando la loro esperienza di coppia, Laura e Sebastiano si esprimono così: "ci sosteniamo a vicenda, condividiamo le nostre esperienze e portiamo la nostra silenziosa testimonianza alle persone che incontriamo. Tanti isolani non sono sposati, ma convivono in maniera molto flessibile. Spesso le donne vengono abbandonate dai loro compagni, appena questi trovano un'altra donna e con lei formano una nuova famiglia. È una mancanza di fedeltà che ci impressiona molto, perché così la donna viene considerata un essere di poco valore. Per noi è dunque importante poter portare la nostra testimonianza di coppia, di fedeltà e di unione".

Pensando al Natale così si esprimono Maria Laura e Sebastiano: "Per noi è Natale ogni giorno: ogni volta che andiamo a visitare le famiglie povere incontriamo il Bambino Gesù con Maria e Giuseppe, o spesso solo con Maria.

Anche se non vivremo il Natale tradizionale, ci sembra sicuramente di sentirne di più il senso oggi in questo contesto”.

*Passaggi tratti dal servizio curato da Silvia Guggiari, apparso nell'inserto **Catholica** di sabato 19 dicembre 2020*

## 11 – UFCT: UNA FORZA GENTILE DA RISCOPRIRE

---

«Una donna forte chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore», leggiamo nel libro dei Proverbi (31,10). Di «donne forti» l'Unione femminile cattolica ticinese (UFCT) ne ha preparate molte in questi 100 anni di esistenza. È indubbio infatti il grande contributo dato da questa realtà associativa cattolica alla realtà ecclesiale, sociale e culturale del nostro Ticino. Soprattutto, mi pare di dover mettere in rilievo il dono della perseveranza nella vocazione, testimoniata dalle donne dell'UFCT anche negli anni di maggiore difficoltà dell'Azione Cattolica. È un dono del Signore questa capacità di resistere, di mettere a frutto le risorse concrete, di aprire in ogni modo possibile spazi alla vita, senza lasciarsi schiacciare dai limiti e dalle povertà dei mezzi. Quanto ne abbiamo bisogno in questo tempo travagliato!

Sono sicuro che le attuali componenti dell'UFCT ne sono consapevoli e stanno facendo di tutto per continuare nel solco di chi le ha precedu-

te, rinnovando il linguaggio, ma tenendo vivo il medesimo spirito delle origini. Molte sono le riflessioni nuove, le esigenze, le attese rispetto alla missione della donna nella Chiesa. C'è molto cammino da fare, ma anche molto da imparare dalle esperienze preziose del passato. Mi auguro che il ricordo dei volti e dei nomi che hanno fatto la lunga e ininterrotta storia dell'UFCT possano spronare tutti oggi a riscoprire la forza gentile, ma anche ferrea nel servizio al Signore e alla Chiesa, che continua a essere il segreto della sua fecondità e un'ispirazione per tutti. Auguri di cuore!

Come espressione di incoraggiamento mi pare davvero di poter dire a proposito dell'UFCT quello che i Proverbi dicono della donna: «Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani e le sue opere la lodino alle porte della città».

*Dall'omelia del **Vescovo** **Valerio Lazzeri**, 17.11.2020*

## 12 – UFCT: 100 ANNI

---

Una storia, quella dell'Unione Femminile, costellata di idee ed iniziative, di successi e momenti di difficoltà. Per decenni le donne dell'UFCT hanno operato nelle parrocchie. Impegnate nelle mille attività che comporta mandare avanti la Casa di Dio. Per molte di lo-

ro, queste attività hanno rappresentato la prima occasione per uscire di casa e avviare un cammino di emancipazione. Molte ragazze dell'UFCT sono poi diventate maestre, operatrici sociali, infermiere, quando questi mestieri non erano di facile accesso per le donne o,



addirittura, richiedevano la rinuncia alla possibilità di formarsi una famiglia propria. Nasce in quei primi anni anche la Casa Montanina di Camperio, voluta per offrire una vacanza a chi non se lo poteva permettere, come per esempio, le sigaraie di Chiasso, e anche per avere una propria casa dove incontrarsi e far germogliare i progetti.

Il 1968, con le grandi rivoluzioni culturali e la conseguente crisi delle istituzioni religiose, investe con forza sia l'Azione Cattolica che l'Unione Femminile, riducendone drasticamente le adesioni in Ticino. E' soprattutto grazie alla forte amicizia che lega le donne dell'UFCT – pur tra mille difficoltà – che si riesce a reggere a questo esodo.

Nel 2010, Carmen Pronini, la storica presidente che ha traghettato l'UFCT attraverso anche questa tempesta, si dimette ponendo futuro e speranze nelle mani della giornalista Corinne Zaugg. In tempi totalmente diversi, anche l'UFCT cambia. Riconoscere e promuovere la specificità del femminile nella Chiesa diventa l'obiettivo su cui investire. «Oggi – dice Corinne Zaugg – si deve ancora combattere contro gli stereotipi. E la strada è ancora lunga. Noi stesse facciamo ancora parzialmente parte di una generazione di donne che è nata e cresciuta con la

visione maschile della teologia e delle Scritture. Il Concilio Vaticano II è terminato proponendo una nuova attenzione al mondo femminile e consentendo anche alle donne la possibilità di accedere agli studi di teologia. Sono nate così numerose teologhe che hanno saputo e voluto leggere la Bibbia con uno sguardo nuovo. Lo sguardo di quell'altra metà del cielo che sin qui non aveva gli strumenti per farlo. Ne è nata una lettura diversa, complementare a quella maschile, fin qui considerata l'unica. Una prospettiva nuova, per molti versi inedita, che molto ha saputo regalare alla teologia». «L'Unione Cattolica Femminile Ticinese – aggiunge – ha una proposta anche per tutte le donne – e non tantissime – che lentamente in questi ultimi anni, hanno abbandonato la Chiesa. Senza clamore, in punta di piedi. Queste sorelle non ci lasciano indifferenti. Noi restiamo perché sentiamo la Chiesa casa nostra, perché, come Papa Francesco spesso ricorda, dobbiamo amare la Chiesa anche nella sua imperfezione. L'Unione Cattolica Femminile Ticinese oggi si propone come luogo di riflessione per portare avanti il dialogo tra uomini e donne nella Chiesa, non per affermare che siamo uguali (in effetti siamo, e per fortuna, diversissimi!) ma per dirci che siamo equivalenti. E per aiutare la Chiesa, abituata da secoli ad essere declinata al maschile, ad aprirsi anche alla ricchezza del femminile».

Nel corso dell'anno, diverse le attività proposte dall'UFCT: incontri, conferenze, momenti di preghiera, una presenza puntuale presso il Centro Rifugiati di Chiasso e il settimanale appuntamento di walking spirituale. La costatazione che Corinne Zaugg fa, dopo dieci anni di attività quale presidente dell'UFCT, è che quando ad un'attività ad invitare sono le donne, sono solo le donne a rispondere. Mentre quando sono gli uomini a farlo, la proposta è sentita come rivolta a tutti. E questo è un meccanismo che penalizza molto le donne e che spesso «accade», senza che vi sia alcuna malafede. Perché alla sua base vi è l'inveterata consuetudine di sentire quanto dicono gli uomini come un parlare generico e oggettivo, mentre quello delle donne, come espressione di un parziale soggettivo.

«E' difficile far comprendere che alla base del nostro cammino, del nostro incontrarci e del

nostro parlare – prosegue Corinne Zaugg – non vi è la volontà di andare «contro» ma quella di partecipare «insieme». Non è che pensiamo di aver risposte risolutive per quanto riguarda il futuro della Chiesa, ma semplicemente vorremmo poter partecipare insieme, uomini e donne, a crearlo, pensarlo, sognarlo».

L'Unione Cattolica Femminile Ticinese, da un lato guarda grata alle spalle per quanto ricevuto dalle tante donne che in questi cento anni hanno speso parte importante della loro vita tra le fila dell'associazione; dall'altro guarda avanti per vedere come celebrare al meglio l'importante traguardo e continuare a dare il proprio originale contributo alla Chiesa di Lugano.

*Testo apparso in  
Centro Cattolico Media  
della Svizzera italiana,  
10.01.2020*

## 13 – ASCOLTARE IL GRIDO DELLA TERRA E DEI POVERI

---



**FASTENOPFER  
ACTION DE CARÊME  
SACRIFICIO QUARESIMALE**

**Sacrificio Quaresimale realizza progetti in 14 paesi del Sud del mondo, per rafforzare persone e comunità in modo che, con le loro forze, migliorino le proprie condizioni di vita. In Svizzera, agisce per portare a un cambiamento di mentalità e di stili di vita.**

Con la pandemia, Sacrificio Quaresimale deve aumentare gli sforzi perché le prospettive di molte persone, specialmente nel Sud del mondo, invece di migliorare peggiorano. Per que-

sto motivo, in Svizzera non dobbiamo chiuderci nel nostro guscio, ma rafforzare la nostra solidarietà e adottare una visione mondiale di fronte ai problemi.

La missione principale di Sacrificio Quaresimale è quella di porre rimedio alla povertà, sensibilizzare il pubblico sulla realtà quotidiana delle persone nel Sud del mondo e influenzare le condizioni quadro per garantire condizioni di vita dignitose a tutte e a tutti.

Nel 2019 sono state circa 620'000 le persone che hanno beneficiato dei progetti. In Svizzera opera affinché si presti ascolto a quello che papa Francesco chiama «il grido della terra e dei poveri». Propone una nuova via per affrontare le enormi sfide con cui l'umanità si

vede confrontata: gli egoismi che si stanno diffondendo mentre necessitiamo di soluzioni comuni; il cambiamento climatico che ha bisogno di azioni coraggiose invece di esitazioni; la distruzione di ecosistemi, il degrado dei suoli e la perdita di biodiversità; i molti conflitti che privano le persone di una patria.

### **Gli scopi della Fondazione Sacrificio Quaresimale:**

- sostenere progetti e programmi a favore delle persone economicamente e socialmente svantaggiate in Africa, America Latina e Asia. Ciò avviene in collaborazione con organizzazioni e gruppi della società civile, Chiese e organizzazioni non governative, per rafforzare l'iniziativa delle persone;
- contribuire alla formazione d'opinione e alla presa di decisioni in materia di politica di sviluppo, al fine di avere un influsso sulle cause della povertà e sulle condizioni quadro a livello politico ed economico, e di indicare alternative;

- promuovere la solidarietà mondiale fra la popolazione svizzera, attraverso l'informazione e la sensibilizzazione nell'ambito della collaborazione ecumenica;
- sostenere compiti e progetti pastorali sovraregionali in collaborazione con organizzazioni e associazioni ecclesiali;
- contribuire a far vivere il tempo della Quaresima offrendo spunti di riflessione e materiale didattico.

Sacrificio Quaresimale è pieno di speranza perché il cambiamento è già iniziato. Vive nei progetti e germina grazie alla coltivazione di orti famigliari, ai gruppi di risparmio solidale, alla legalizzazione della proprietà della terra...

Questo cambiamento è messo in atto da una società civile attiva e dalla speranza di una vita in dignità per tutte e tutti.

*Sacrificio Quaresimale*

## **14 – SACRIFICIO QUARESIMALE, TRE PAESI, TRE PROGETTI**



**FASTENOPFER  
ACTION DE CARÊME  
SACRIFICIO QUARESIMALE**

### **FILIPPINE**

**Le contadine e i contadini possono continuare a utilizzare sementi tradizionali. La**

**vita nelle Filippine è difficile, soprattutto per le fasce di popolazione più fragili. Ricchezza e terre coltivabili sono ripartiti in modo non equo; i tifoni sono aumentati con gravi danni e perdite umane; lo sfruttamento di materie prime continua, privando dello spazio vitale le popolazioni native.**

I beneficiari sono circa 4'000 persone che sull'isola di Mindanao coltivano la terra, soprattutto il riso, per il loro sostentamento.

Il progetto vuole ridare loro autonomia e basi sicure per il futuro.

Gli accordi di libero scambio stipulati con paesi industrializzati hanno introdotto severe norme concernenti le sementi e da un giorno all'altro il fatto di vendere e scambiare sementi è diventato illegale.

## GUATEMALA

**Le famiglie rinnovano il legame con la terra e con la loro cultura.**

**La povertà in Guatemala è ancora causata dall'appartenenza etnica. Inoltre il governo promuove un tipo di sviluppo incentrato unicamente sulle grandi infrastrutture come le dighe e le autostrade. L'importanza della produzione alimentare su scala locale non è capita.**

Il progetto raggiunge 7'500 persone di etnia Q'eqchi', discendenti dirette delle popolazioni maya. Due terzi della popolazione coinvolta nel progetto ha meno di 28 anni. Per questi

Le attività previste sono: rafforzare le capacità di selezionare e autoprodurre sementi diversificate, di buona qualità e adattate alle nuove situazioni climatiche, organizzare mercati per lo scambio dei semi, produrre e diffondere materiale informativo, organizzare scambi di esperienze e formare facilitatori in ambito agricolo.

giovani è importante trovare la motivazione per costruire la propria esistenza nella regione natia e non emigrare nelle grandi città.

Il progetto si occupa della formazione delle persone a tecniche di coltivazioni efficaci e adattate alle nuove condizioni climatiche, alla selezione di sementi e alla produzione di fertilizzanti e pesticidi con ingredienti naturali.

L'obiettivo cui mira il progetto è una produzione alimentare che superi il fabbisogno familiare e permetta di vendere le eccedenze per creare quel reddito necessario a togliere le persone dalla precarietà.

## MADAGASCAR

**Le persone rendono sicura la loro vita grazie ai gruppi di risparmio collettivo.**

**Il Madagascar è uno dei paesi più poveri al mondo: più della metà dei bambini soffre di malnutrizione e una persona su tre non ha accesso a fonti di acqua sicura.**

**Chi è povero cade inesorabilmente nella trappola dell'indebitamento cronico perché gli altissimi tassi d'interesse richiesti dagli usurai condannano le famiglie a un'esistenza miserabile, caratterizzata dalla totale incertezza sul futuro.**

Il progetto si svolge a Mahajanga una città costiera del Madagascar nord occidentale a favore di famiglie contadine molto povere che non posseggono terra e che, per far fronte a qualsiasi evento non previsto, devono farsi prestare denaro dagli usurai.

Il progetto persegue 3 obiettivi, coinvolgendo circa 10'000 persone: le famiglie si sdebitano e acquisiscono autonomia finanziaria; le persone affiliate ai gruppi di risparmio solidale cambiano il loro modo di coltivare e si alimentano meglio; i gruppi di risparmio solidale riuniti in reti contribuiscono allo sviluppo locale.

## 15 – INVOCARE LA GIUSTIZIA CLIMATICA



**FASTENOPFER  
ACTION DE CARÊME  
SACRIFICIO QUARESIMALE**

**La giustizia è un carattere centrale di Dio. La Campagna ecumenica di Sacrificio Quaresimale ci invita quest'anno a condividere la passione di Dio per la giustizia. I Salmi ci dicono: «Giustizia e diritto sono il fondamento del tuo regno» (Sal 89,15). Gesù stesso ha messo al centro la visione di una "buona novella" per i poveri e della liberazione degli oppressi (Luca 14,18-19).**

La profonda ingiustizia in atto oggi risiede nel fatto che chi ha una responsabilità minore nel caos climatico, soffre maggiormente per i suoi effetti. Quando l'estrema siccità o le inondazioni distruggono i raccolti, le famiglie contadine non hanno la possibilità di procurarsi del cibo altrimenti. Quando il livello del mare si alza o violente tempeste inondano le case in Bangladesh, non interviene nessuna assicurazione a rifondere i danni e gli aiuti statali sono inesistenti. Eppure non si tratta di danni causati unicamente da eventi naturali. Le sofferenze sono causate, per quanto indirettamente e involontariamente, dallo stile di vita delle persone che vivono in paesi industrializzati e ricchi. Que-

sta è l'ingiustizia più grande. L'immagine della separazione delle pecore dalle capre usata da Gesù per parlare del giorno del giudizio (Matteo 25,32-33) ci interroga oggi come Chiesa di uno di questi paesi altamente industrializzati; sapremo noi dare un senso compiuto alle sue parole? «Perché io ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, avevo sete e non mi avete dato da bere, ero forestiero e non mi avete ospitato nella vostra casa, ero nudo e non mi avete vestito, ero malato e in prigione e non vi siete presi cura di me?»

Se oggi vogliamo essere discepoli di Gesù Cristo, non possiamo non invocare la giustizia climatica. I profeti ci ricordano che a Dio sta più a cuore la giustizia delle cerimonie religiose (Am 5,21-24). I nostri culti devono portarci a una "obbedienza sensibile" che si concretizza nello stile di vita, nel dare generoso, nel servizio ai nostri vicini, nelle azioni "politiche". L'obiettivo concordato a livello globale di diminuire le emissioni di gas serra di oltre 1,5°C per evitare un aumento della temperatura non è una scelta arbitraria. Si basa su dati scientifici ed è sostenuto dai valori cristiani della compassione, dell'equità e della giustizia per i più vulnerabili.

Oggi Gesù ci chiama per essere le sue mani, i suoi piedi e la sua voce nel rispondere attivamente e con urgenza al grido dei poveri e della Terra.

## 2020 – STATISTICHE PARROCCHIALI

---

### Battesimi

Sono entrati a far parte  
della Comunità parrocchiale...

#### FAIDO

- 12.09.2020 *Salvetti Felice*  
n. 1° aprile 2020 da Salvetti  
Cristiano e Gianini Sheila
- 03.10.2020 *Rutz Giada*  
n. il 3 luglio 2018 da Rutz Marco  
e Cristina n. Vertova
- 03.10.2020 *Vitta Ryan Joshua*  
n. 5 gennaio 2018 da Vitta  
Michele e Luchini Martina
- 04.10.2020 *Mattioli Maxime*  
n. 17 gennaio 2020 da Mattioli  
Daniele e Véronique Vidal
- 17.10.2020 *Zanetti Gabriel Franco*  
n. 27 ottobre 2018 da Zanetti  
Omar e Faga Simona
- 24.10.2020 *Morgantini Riccardo*  
n. 16 luglio 2020 da Morgantini  
Mattia e Alice n. Pons

#### CALONICO

- 08.08.2020 *Jaël Rudolph*  
n. 9 aprile 2019 da Rudolph  
Darkon e Beatrice Paraskeli  
Rudolph n. Ceresa

#### CHIGGIOGNA

- 05.09.2020 *Nizzola Martina Giorgia*  
n. 18 gennaio 2019 da Nizzola  
Corrado e Ludovica De Sio

#### MAIRENGO

- 01.08.2020 *Albertolli Maxime*  
n. 9 gennaio 2017 da Giorgia  
Gaetani e Sédric Albertolli
- 01.08.2020 *Albertolli Grégoire*  
n. 3 febbraio 2020 da Giorgia  
Gaetani e Sédric Albertolli
- 13.09.2020 *Zenhäusern Matilde*, n. 11 giugno  
2020 da Zenhäusern Patrick  
e Camilla Giovanna n. Defanti

#### MOLARE

- 02.08.2020 *Zimmermann Oliver Giulian*  
n. 14 giugno 2020  
da Zimmermann Ivan  
e Casanova Elisa

#### OSCO

- 05.09.2020 *Butti Laura Beatrice*  
n. 9 luglio 2020 da Butti Gianluca  
e Bruna n. Jardin
- 13.09.2020 *Arrigoni Gabriele Claudio*  
n. 9 dicembre 2019 da Arrigoni  
Elia e Barbara n. Pedrinis
- 03.10.2020 *Ghirlanda Rhea*  
n. 5 settembre 2017 da Ghirlanda  
Patrick e Lara n. Jurietti
- 03.10.2020 *Ghirlanda Amos*  
n. 20 febbraio 2019 da Ghirlanda  
Patrick e Lara n. Jurietti

**ANZONICO, CALPIOGNA, CAMPELLO,  
CAVAGNAGO, CHIRONICO, ROSSURA, SOBRIO**  
*Quest'anno non ci sono stati battesimi.*

## Prima Comunione

Sono stati accolti alla Mensa del Signore il **18 ottobre 2020...**

**Adrieli Antunes Richina, Aron Darani, Beat Biermann, Dakota Giulietta, Esther Lucioni, Iacopo Lo Piccolo, Ian Giussani, Leo Sartore, Manuel Galliano, Matteo Beresini, Noemi D'Angelo, Reto Barudoni, Sofia Taccogna, Vanessa Comotti, Vera Pedrinis.**

**Catechiste: Tatiana Lanfranconi e Claudia Marchetti-Herold e ragazzi della Prima Comunione.**

*Grazie alle preziose catechiste e a tutti coloro che hanno collaborato! Grazie alle famiglie per la buona collaborazione, grazie a chi ogni tanto porterà i bambini a Messa, c'è posto per fare i chierichetti...*



## Cresima

Hanno ricevuto il Sigillo dello Spirito Santo...

*Per le ragioni ben note a tutti, causa COVID 19 quest'anno non sono state celebrate le Cresime a Faido. La riceveranno i ragazzi di quarta media durante il 2021.*

## Matrimoni

Hanno celebrato la loro unione...

*Quest'anno non ci sono stati matrimoni.*

## **Morti**

Sono tornati alla casa del Padre...

14.02.2020 *Barbieri Marco*, classe 1928  
20.05.2020 *Giussani Vittorina*, classe 1945  
15.06.2020 *Satta Mario*, classe 1942  
20.06.2020 *Becca Mario*, classe 1942

## **FAIDO**

19.01.2020 *Gendotti Mauro*, classe 1952  
21.01.2020 *Parolini Angelo Lino*, classe 1930  
23.03.2020 *Gabusi Antonio*, classe 1936  
5.04.2020 *Tonini Maria Anna*, classe 1922  
23.07.2020 *Casagrande Ines*, classe 1923  
06.08.2020 *Grassi Bruno Germano*, classe 1936  
14.08.2020 *Giussani Giovanni (Gianni)*,  
classe 1935  
02.09.2020 *Darani "Gianna" Maria*,  
classe 1934  
06.09.2020 *Solari Ettore "Migno"*,  
classe 1951  
08.09.2020 *Ganna Fulvia*, classe 1925  
23.09.2020 *Pedrini Mattia*, classe 1963  
27.09.2020 *Biasca Lino "Luigi"*, classe 1929  
30.09.2020 *Belli Matilde*, classe 2020  
21.11.2020 *Gambina Angela*, classe 1940  
30.11.2020 *Muttoni Patrizia*, classe 1952  
24.12.2020 *Barudoni Pedretti Ferdinando*,  
classe 1963

## **ANZONICO**

01.03.2020 *Berta Arnoldo*, classe 1952  
22.03.2020 *Häfliger Giuseppe*, classe 1933

## **CALONICO**

31.07.2020 *Riva Laura Gina*, classe 1928  
31.07.2020 *De Angelis Laura*, classe 1928  
11.09.2020 *De Angelis Alfredo*, classe 1933

## **CAVAGNAGO**

15.08.2020 *Gina Olga D'Andrea*, classe 1930  
16.08.2020 *Faretti Adolfo*, classe 1960

## **CHIGGIOGNA**

04.02.2020 *Barbieri Delia*, classe 1924

## **CHIRONICO**

06.04.2020 *Andreoli Franco-Luigi*, classe 1941  
23.04.2020 *Bonetti Ines*, classe 1927  
01.11.2020 *Barudoni Irene*, classe 1921  
13.11.2020 *Zorzi Stella*, classe 1929  
16.11.2020 *Jelmorini Elisa*, classe 1928  
24.11.2020 *Ulisse Dazzi*, classe 1927  
15.12.2020 *Merlini Agostino*, classe 1928  
18.12.2020 *Dazzi Suor Celeste*, classe 1928  
20.12.2020 *Quadranti Renato*, classe 1941

## **MAIRENGO**

08.02.2020 *Ticozzi Silvana*, classe 1940  
04.03.2020 *Pasci Eleonora "Lola"*, classe 1918  
05.03.2020 *Molone Fernanda*, classe 1934  
29.04.2020 *Tagliabue Elsa*, classe 1930

## **MOLARE**

25.03.2019 *De Maria Adriano*, classe 1945  
28.03.2020 *Della Torre Luigi*, classe 1950

## **OSCO**

25.01.2020 *Pedrini Elvezio "Cicogna"*,  
classe 1927  
07.05.2020 *Pedrini Paolo "Paolino"*,  
classe 1928

## **SOBRIO**

28.03.2020 *Betazzi Sergio*, classe 1926  
16.12.2020 *Giandeini Bruno*, classe 1931

## **CALPIOGNA, CAMPELLO, ROSSURA**

*Quest'anno non ci sono stati morti.*

## 2020 – BENEFATTORI

---

### Fr. 300.00

Fettolini SA, Faido.  
Don Paolo Brenni, Lucerna.

### Fr. 200.00

Fabio Del Pietro, Sementina / Marco Mazzola, Anzonico / Fry Daniele, Faido.

### Fr. 100.00

Giuliana Giandeini, Sobrio / Kistler Fulcieri Maria Rosa, Barbengo / Robertini Pietro e Antonietta, Giornico / Lino Biasca, Faido / Mario Bellotti, Bedano / Maria Losa, Locarno / Lehmann Lucia, Molare / Dazzi Davide Natale, Chironico / Dazzi Gustavo, Chironico / Kistler-Fulcieri Maria Rosa, Barbengo / Mariella Fransioli, Faido / Sergio Pedrini, Faido / Dazzi Stefano (in mem. Dazzi L. e A.) / Giglia Pedrinis, Osco / Fam. Olivio-Beatrice Thoma, Prosito / Noris Casagrande, Faido / Agostino Merlini, Cevio / Cesare Caverzasio, Coldrerio / Gianolli Mario, Somazzo / Helio Brentini, Campello / Mario Bellotti, Bedano / Nadia Bronner, Clario (in memoria di Marco Braga) / Fabio Colombo, Lugano / Norma Darani, Chironico / Ticozzi Roberta, Faido.

### Fr. 70.00

Lucchinetti Fabio, Monte Carasso.

### Fr. 60.00

Edi Pasci, Mairengo.

### Fr. 50.00

Nida Barelli-Grisetti, Lugano / Irene Rimoldi, Bellinzona / Andrea Pedrini, Faido / Bruno e Franca Grassi, Faido / Franco e Franca Maffezzini, Faido / Convento Santa Maria,

Bigorio / Marisa Bernasconi, Faido / Cammarata Mario e Antonietta, Faido / Pasci Renata, Mairengo / Bosio R., Calonico / Gaiani Maria Rosa, Faido / Jamusci Giorgio, Sobrio / Zucchetti Daniela, Chironico / Dada e Jessica Beffa, Chiggogna / Domenighini Giusi, Osco / Mario e Ornella Velti, Campello / Domenico Barenco, Faido / Calgari Raffaello, Osco / Lehmann Erica, Bellinzona / Maria R., Canton Lucerna 18, Faido / Lidia Croce, Sementina / Valle Pierluigi e Nella, Faido / Mariuccia Birra, Cavagnago / Mariangela e Flavio Capponi, Osco / Nilde Dazzi, Chironico / Fettolini Daniele, Faido / Vabanesi Fernanda, Airole / Farei Anna, Chironico / Silvio Lorenzetti, Losone / Fam. Andreoli Franco, Lavorgo / Giovanni Del Pietro, Calpiogna / Elvezio e Valeria Crivelli, Osco / Gianna Lepori, Faido / Fabrizio Defanti, Lavorgo / Hanny Sulmoni, Lumino / Bomio Alba, Taverne / Masson Adrianita, Cully / Papa Lucio e Anna, Viganello, Butti Alida, Bellinzona / Delmué Sandro, Biasca / Lorenzo e Isa Regazzoni, Manno / Marguerite Bolle-Morandini, Osco / Giancarlo Croce, Faido / Elvezio e Valeria Crivelli, Osco / Marisa Bucher, Lugano / Mauro Dazzi, Nivo / Dario e Flavia Farei-Campagna, Nivo / Raffaele Grassi, Chiggogna / Libero Francesco Gerosa, Osogna / Nida Barelli-Grisetti, Lugano / Giuseppe Dolfini, Faido / Fiorenzo Cadra, Chironico / Luisoni Luca, Cureglia / Helios Brentini, Lugano / Silvio Lorenzetti, Losone / Fanny Dotta, Airole / Bomio Alba, Taverne / Alberto Lepori, Massagno / Taddei Antonietta, Ascona / Rossi Maria, Faido / Anna Maria Dazzi, Chironico / Damonti Maurizia, Chironico / Luciana Capuccio, Sobrio / Mario Velti, Campello / Irene Rimoldi, Bellinzona / Camilla Mignola-Avanzini, Arbedo / Vincenzo Dazzi, Faido / Mattia Cassina, Sala Capriasca / Luise Unternährer, Chiggogna / Lucchini Luciano, Ludiano / Robertini Pietro-Antonietta, Giornico / Cal-

gari Raffaello, Osco / Marina Alfonso, Rossura / Häfliger Enrica, Anzonico / Cavanni Claudio e Elena, Faido / Francesco Davide Macario, Cavagnago / Bosio R., Calonico / Patrizia Solari, Sala Capriasca / Naida e Roberto-Enrico Banfi (Osco), Massagno / Mocchi Luigi, Faido / Lama Mirella, Rodi-Fiesso / Pagnamenta Maurizio, Massagno / Tato e Mari Cappelletti, Faido / Giangiuseppe e Angela Nenzi, Chironico / Bosio R., Calonico / Lino Darani, Chironico / Enrico e Virginia Oleggini, Mezzovico / Noris Bustelli, Ponte Tresa / Papa Lucio e Anna, Viganello / Claudia Barenco Ruffini, Tenero / Barbara Padrinis, Osco / Gianna Lepori, Faido / Daria e Flavio Farei-Campagna, Nivo / Zucchetti D. e R.M., Chironico / Crivelli-Butti E. e V., Osco / Domenighini Giuseppina, Osco-Vigera / Domenighini Mauro, Osco-Vigera / Franca Grassi, Faido / Vincenzo Dazzi, Nivo / Susanne Togni, Primandengo / Fabiola Marzullo, Osco / Luciana Capuccio, Sobrio / Lorenza Manzocchi, Mairengo / Flavio Pedrini e Mariangela Capponi, Osco / Taddei Antonietta, Ascona / Carlo Longhi-Pedrinis, Mairengo / Alcasto Bernasconi, Anzonico / Biasca Giovanni, Faido / Matteo Ceppi, Faido / Vania e Mauro Parini, Osco / Lehmann Erica, Bellinzona / Giulini Luigi e Mariateresa, Chironico / Marco e Ornella Velti, Campello / Laura Gardenghi, Faido.

**Fr. 40.00**

Marco Probst, Faido / Barudoni Dario, Chironico / Gabriele Beltrami, Lugano / Grignola Gianrico, Mairengo / Alberto Finzi, Massagno / Darani Valentino, Chironico / Lama Mario, Faido / Mons. Libero Gerosa, Osogna / G. Marino, Faido / Paolo Brenni, Lucerna / Selvini Milena-Barudoni Dario, Chironico.

**Fr. 35.00**

Rolando Orchide, Faido.  
D. e C. Jean-Richard, Chiggiogna.

**Fr. 30.00**

Alessandro Mario Locatelli e Daria, Cureglia / Bruno Giuseppe Korell, Claro / Berta Forni, Mairengo / Maffezzini Fabio, Chiggiogna / Darani Giuliano e Franca, Chironico / Giampiero Cavalletti, Faido / Darani Renata, Chironico / Rosetta Togni, Tenero / Laura Genuizzi, Faido / Del Pietro Gianfranco, Prosito / Pedrucci Olimpio e Alma, Lavorgo / Rossi M., Pian della Croce, Faido / Tavecchio-Bonetti Maristella, Chironico / Carmen e Gianni Gramigna, Calpiogna / Alberto Finzi, Massagno / Pedrini Stelio, Osco / Anna Maria Dazzi, Chironico / Oliva Sandra, Mairengo / Luciana Rosian, Faido / Bruno e Rosa Bettoni, Chironico / Lama Mario, Faido / Mario Bellotti, Bedano / Bistoletti Emilio, Porza / Katia Mihaljevic, Faido / B. Gina, Cavagnago / Malizia Graziano Donato, Cavagnago / Genelli Annalisa, Lavorgo / Franco e Franca Maffezzini, Faido / Valerio Marti, Osco / Dazzi Teresa, Chironico / Franco Riva, Castione / Rosetta Cominelli, Faido / Paola Giussani, Chiggiogna / Norma Biasca, Faido / Cavalletti Gianpiero, Faido / Arnaboldi Luigi, Novazzano / Imperiali Alba, Arzo / Aebischer Fausta, Rodi / Castelli Mariangela, Anzonico / Brentini Rinaldo e Mariuccia, Tortengo / Biasca Giovanni, Faido / Zanotta C, Lavorgo-Nivo / Carla Spriano, Faido / Dazzi Aldo e Rita, Chironico / Aurora Scampicchio, Lavorgo / Jelmini Dina, Lurenco / Pagnoncelli Lorenza, Faido / Spadari Ferruccio, Faido / Dassié Giuseppe, Rodi-Fiesso / Fam. Waler Camenisch, Sursee / Alcasto Bernasconi, Anzonico / Cicchino Assuntina, Faido / Agnese Pedrinis, Osco / Brigitte e Roberto Spadea, Lugano / Birra Gina e Ezio, Cavagnago / Diego Pedimina, Faido / Peduzzi Ilaria, Chiggiogna / Genini Mario, Castione / Umberto Trillini, Faido / Gianni Grassi, Agno / Gabriele Beltrami, Lugano / Giulietto e Pia Zanotta, Cresciano / Grassi Angelo, Mairengo / Italo Giavera, Campello / Arnaboldi Luigi, Novazzano / Lopez Elvezio, Faido / Imperiali Alba, Arzo / Delmué Sandro, Biasca / Genini Fabrizio, Nivo / Darani Renata, Chironico / Teresa Dazzi, Chironico.

**Fr. 25.00**

Wilma e Felix David, Camignolo / Stefano Dazzi, Chironico / Marcello Tengattini, Giornico / Gianrico Corti, Lugano / Eliana Darani, Faido / Bernardo Canova, Massagno.

**Fr. 20.00**

Arcioni Giuliano e Carmela, Chironico / Berti Marina, Tengia / Celestina Fornasier-Darani, Bellinzona / Rita Genini, Chironico / Bruna Mueller, Faido / Romano Guzzi, Balerna / Gabbaglio Norma, Faido / Berti Silvano, Chiggionna / Gabriella Borgna, Mascengo / G. Dazzi, Chironico / Anna Maria Gazzoli, Anzonico / Mons. Libero Gerosa, Osogna / Darani N., Chironico / Colangelo Lucio e Antonia, Lavorgo / Pascucci Lina, Faido / A. Cioccarì / Andreotti Luigi, Faido / Annunciata Giorgio, Faido / G.+ A. Forni, Mairengo / Butti Claudio e Lorella, Rossura / Guscetti Augusto, Ambri / Dazzi Aldo e Rita, Chironico / Franca e Carmine Cecchino, Faido / Rizzi Yvonne, Faido / Buccilli Caterina, Faido / Silvia D'Odorico, Faido / Ferzini Lea, Faido / Darani Marilena, Faido / Zannotta Attilio, Nivo / Alessandro Ghirlanda, Osco / Genini Silvio, Chironico / Nadia Peduzzi, Faido / Cammarano Carmine e Pia Maria, Mairengo / Franco Rizzo, Faido / Rizzi Alberto e Yvonne, Faido / Jeanne Falconi, Molare / Celestina Fornasier-Darani, Bellinzona / Colura Salvatore e Maria, Chiggionna / Angelo Nisi, Faido / Ilaria Peduzzi, Chiggionna / A. Belgeri-de-Florin, Locarno / E. Gianella-Annex, Gentilino / Studio legate e notarile avv. Roberto Corsenca, Lugano / Giuliano e Franca Darani, Chironico / Forni Rita, Lavorgo / Lidia Berta, Anzonico / Darani Nicola, Chironico / Buccilli Caterina, Faido / Andreotti Luigi, Faido / Genasci Marietta, Chironico / Carla Parolini, Faido / Franco e Moira Salvato, Faido / Liucci Ivan e Simona, Faido / Maria R., via Lucerna 18, Faido / Giudici Giuseppe, Faido / Darani Marilena, Faido / Tavecchio-Bonetti Maristella, Chironico / Togni-Colombini Alda, Osco / Margherita Pons, Faido / Adriana Lan-

franconi, Faido / Berti Marina, Tengia-Rossura / Snider Enrico, Faido / Breda-Riva Liana Maria, Faido / Carla Tognola Dotta, Bellinzona / Carmine Cicchino, Faido / Genelli Emma, Nivo / A. Belgeri-de-Florin, Locarno / Angela Bassi-Riva, Torre-Blenio / G. Zorzi Giancarla, Chironico / Leunberger Sandra, Lavorgo / Beltrami Gabriella, Mairengo / Laura Genuizzi, Faido / Colangelo Alessandro, Faido / Guscetti Augusto, Ambri-Sotto / Attilio Zannotta, Nivo / Meiza Maria, Chiggionna / Elvezio Pedemina, Faido / Fam. Farei-Campagna Loris, Chironico / Ebe e Doris Molone, Faido / Finazzi Pierangela, Lavorgo / Braga Achille, Nivo / Dina Fornasier, Lavorgo / Ferzini Lea, Faido / Campagna Luigi, Sementina / Berti Silvano, Chiggionna / Daniele Lunini, Mairengo / Daniela Ornella Monn, Osco / Berti Marina, Tengia-Rossura / Liucci Ivan, Faido / Edilio Farei Campagna, Nivo / Severino Longhi, Mairengo / Paola Giussani, Chiggionna / Bonetti Daniele, Chironico / Claudio Rosian, Faido / Beltrami Gianluigi e Maria, Faido-Chinchengo, Gianni Gianinazzi, Agno / Carla Tognola-Dotta, Bellinzona / Celestina Fornasier-Darani, Bellinzona / Naida Peduzzi, Faido / Mulatero Agostino, Chiasso / Studio Legale e Notarile avv. Roberto Corsenca, Lugano / Natascia Jovanovic, Faido / Minotti Mariangela, Faido / Marco Solari, Faido / Doris Galeppi, Faido / Giuseppe Giudici, Faido / Trifunovic S., Faido / Genini Silvio, Chironico / Valerio Marti, Osco.

**Fr. 15.00**

Minotti-Forni Mariangela, Faido / Annunciata Giorgio, Faido / Marcello Tengattini, Giornico.

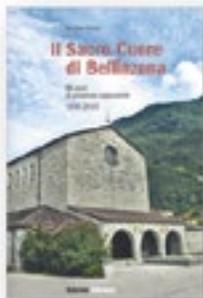
**Fr. 10.00**

Tatiana Cioccarì, Osco / Angela Bassi-Riva, Torre-Blenio / Mattioli Genuina, Lavorgo / Paris Liliana, Faido / Mattioli Antonio, Lavorgo / Alessandro Ghirlanda, Osco / Genelli Renato, Nivo / Paris Liliana, Faido.

## OFFERTE – L'ANGOLINO DEGLI ACQUISTI

---

Oggetti devozionali: li trovate in fondo alla chiesa del Convento Cappuccini a Faido, servitevi con libertà, sono gratuiti.



**Libro di Tarcisio Casari** (vedi immagine a lato): presso la chiesa del Convento. Una bella pubblicazione che racconta la storia del Convento dei Cappuccini più recente del Cantone: **il Sacro Cuore di Bellinzona**. Le illustrazioni presentano bene l'architettura essenziale di Tami e l'imponenza degli affreschi del Gonzato. Di questi abbiamo un bel "Re dei cuori" nel grazioso oratorio di Nivo.

**Fr. 25.-**

---

**Lume con l'icona della Madonna delle Rive:** presso la chiesa di Mairengo, quella S. Andrea a Faido, o al Convento (rivolgersi per favore ai frati); durante il mese di maggio anche in Santuario insieme ad altri devozionali.

**Fr. 5.-**



Biglietti di condoglianze della Madonna delle Rive: in Convento o presso la Farmacia delle Alpi a Faido.

**Fr. 5.-**

"Buoni messa": da allegare ai biglietti della Madonna delle Rive, li trovate in Convento (rivolgersi ai frati).

**Fr. 10.- offerta diocesana**

## 2021 – SANTA PASQUA

---

### SABATO SANTO – 3 aprile 2021

Confessioni in Convento a Faido  
ore 9.00-12.00 / 14.00-18.00

### SETTIMANA AUTENTICA (SANTA)

#### GIOVEDÌ SANTO – 1° aprile 2021

##### *Messa "in Cæna Domini"*

Anzonico	ore 17.00
Mairengo	ore 17.30
Faido (S. Andrea)	ore 20.00

#### VENERDÌ SANTO – 2 aprile 2021

##### *Passione del Signore*

*In ogni chiesa sarà esposto il Crocifisso  
per la visita individuale*

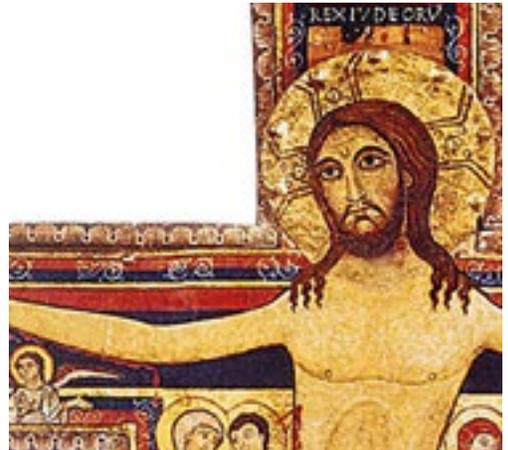
Faido (S. Andrea)	ore 15.00 (Passione)
Cavagnago	ore 17.00 (Passione)
Osco	ore 17.30 (Passione)
Chiggiogna,	ore 20.00

*L'Iconografia della Croce*

#### DOMENICA DI PASQUA – 4 aprile 2021

##### *Risurrezione del Signore*

Calpiogna	ore 9.00
Faido	ore 9.00 (S. Andrea)
Anzonico	ore 9.00
Molare	ore 10.30
Osco	ore 10.30
Chironico	ore 10.30



### SABATO SANTO – 3 aprile 2021

##### *Veglia pasquale*

Cavagnago	ore 19.00
Faido	ore 20.00 (S. Andrea)
Mairengo	ore 20.00
Chiggiogna	ore 21.30

Chi desiderasse la Comunione pasquale a domicilio contattare p.f. fra' Edy o fra' Boris.  
**BUONA PASQUA!**

---



## PASQUA 2021 – Bollettino Interparrocchiale

Tagliare e ritornare imbustato a: **Convento Cappuccini**  
Canton Lucerna 7  
Casella postale 1261  
6760 Faido

## ORARIO CELEBRAZIONI

Anzonico, Calonico, Chironico, Faido,  
Calpiogna, Campello, Mairengo, Molare,  
Cavagnago, Chiggiogna, Osco, Rossura, Sobrio.

GIORNI	ORARIO	1° settimana	2° settimana	3° settimana	4° settimana	5° settimana
<b>VENERDÌ</b>	<b>16.30</b>	<i>CpA S. Croce</i>				
<b>SABATO</b>	<b>15.30</b>	<i>Ospedale</i>	<i>Ospedale</i>	<i>Ospedale</i>	<i>Ospedale</i>	<i>Ospedale</i>
	<b>17.00</b>	<i>Sobrio</i>	<i>Anzonico</i>	<i>Calonico</i>	<i>Cavagnago</i>	<i>Anzonico</i>
	<b>17.30</b>	<i>Osco</i>	<i>Osco</i>	<i>Osco</i>	<i>Osco</i>	<i>Osco</i>
	<b>17.30</b>	<i>Chiggiogna</i>	<i>Chiggiogna</i>	<i>Chiggiogna</i>	<i>Chiggiogna</i>	<i>Chiggiogna</i>
<b>DOMENICA</b>	<b>09.00</b>	<i>Mairengo</i>	<i>Mairengo</i>	<i>Mairengo</i>	<i>Mairengo</i>	<i>Mairengo</i>
	<b>10.30</b>	<i>Faido</i>	<i>Faido</i>	<i>Faido</i>	<i>Faido</i>	<i>Faido</i>
	<b>10.30</b>	<i>Molare</i>	<i>Calpiogna</i>	<i>Campello</i>	<i>Rossura</i>	<i>Calpiogna</i>
	<b>10.30</b>	<i>Chironico</i>	<i>Chironico</i>	<i>Chironico</i>	<i>Chironico</i>	<i>Chironico</i>
	<b>17.30</b>	<i>Convento</i>	<i>Convento</i>	<i>Convento</i>	<i>Convento</i>	<i>Convento</i>
GIORNI	ORARIO	Luogo	Periodo			
<b>SABATO</b>	<b>16.00</b>	<i>Cari</i>	<i>Natalizio</i>			
	<b>20.00</b>	<i>Cari</i>	<i>Estivo</i>			

## Comunità in Cammino

Il **Bollettino Interparrocchiale** viene recapitato a tutti i fuochi del Comune di Faido, chi volesse riceverlo altrove è pregato di farcelo sapere mediante il tagliando sottostante oppure via telefono, e-mail, ecc.

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_  
CAP e Località \_\_\_\_\_